

Cinque milioni di euro spesi quest'estate per contenere il fuoco a Catanzaro e provincia

di BRUNETTO APICELLA

Nelle foto alcune delle immagini del vasto incendio che si è sviluppato nel comune di Tiriolo l'altro giorno e che ieri mattina è ripreso. Tanti i danni alla vegetazione e alla pineta. Molta la paura dei residenti.

L'incendio a Tiriolo. La situazione è tornata difficile anche a Tiriolo dopo l'incendio che l'altra sera ha fatto temere il peggio. Il rogo che si è sviluppato in località Petrarà vicino al centro storico della comunità dopo essere stato domato la sera prima, con i volontari dei Diavoli rossi che hanno presidiato l'area, ha ripreso piede intorno alle 11 di ieri mattina. Le fiamme dalla località Petrarà hanno invaso tutto il territorio circostante e sono arrivate a minacciare la località strada per Gimigliano, vicino alla postazione del 118. L'incendio di vaste proporzioni che ha attraversato tutto il costone ha distrutto quasi 20 ettari di pineta e macchia mediterranea. Sul posto a lottare contro le fiamme hanno operato vigili del fuoco, canadair e i volontari dei Diavoli rossi. E soprattutto i componenti del gruppo di volontariato hanno lavorato senza sosta per fare in modo che le fiamme impedissero il diffondersi delle fiamme e la possibilità che minacciassero persone o abitazioni. L'incendio è stato domato completamente intorno alle 18. È stato il sindaco Giuseppe Lucente a stituir-

neare l'importante azione dei Diavoli rossi che sono rientrati in sede dopo 28 ore di lavoro continuativo. «Sono i nostri angeli, il loro contributo è stato necessario. A loro rivolgo il mio particolare ringraziamento a nome di tutta la comunità». La paura è stata tanta non solo nella cittadina ma anche nei comuni limitrofi. E le reazioni sono state diverse ieri il comitato "La strada che non c'è" ha diffuso una nota stampa nella quale denunciavano le condizioni in cui versa il comprensorio Tiriolo/Repentino. Una situazione difficile già prima che si verificasse l'incendio «nei pressi di Tiriolo e precisamente alle pendici del famoso omonimo Monte dove, probabilmente a causa

di qualche anonimo piromane che di questi periodi ha molto da fare si è propagato un vasto incendio che ha mandato in fumo molti metri quadrati di alberi e vegetazione nei pressi dell'arteria stradale, ora provinciale». Dal comitato ricordano «che è l'unica strada percorribile per raggiungere Catanzaro e Lamezia Terme per i paesi dell'entroterra Catanzarese, che è rimasta chiusa per molte ore, sabato 25 sera (ieri) risulta ancora chiusa per motivi di sicurezza oltre che per la caduta di massi e piccole frane». Da qui l'appello delle istituzioni a lavorare per fare in modo che su questa vicenda venga trovata una soluzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In città

Sabato tranquillo dopo la notte di ansia a Siano

In Provincia

Dieci fronti ancora aperti
Situazione grave a Tiriolo